

La valutazione morfofunzionale del cane (III)

[01000014]

ABSTRACT

Terza parte di una serie di quattro articoli scritti dal dr. Walter Gorrieri e apparsi sul Bollettino della sezione romana della Società Amatori Schäferhunde (S.A.S. Roma News) nel corso del 2001 sui temi della cinognostica.



Proseguendo nell'esame delle regioni del piano dorsale del tronco, dopo il garrese dobbiamo prendere in considerazione il dorso propriamente detto, regione che trova i propri limiti (o confini) anteriormente con la regione del garrese, lateralmente col costato, posteriormente con la regione lombare.

La base anatomica della regione è data dalle ultime otto vertebre dorsali (e cioè dalla VI^a alla XIII^a) e dalle loro apofisi spinose e trasverse; dal legamento sopra - spinoso, dai muscoli trapezio, gran dorsale, ileo - spinale.

La regione dorsale, con quella del garrese e la regione lombare, assume importanza fondamentale nel movimento del cane, come di qualsiasi quadrupede, poiché effettivamente come ben sottolinea Trumler il cane cammina col dorso, prima ancora che con gli arti, nel senso che non vi sarebbe possibilità di movimento se venisse meno la solidità della colonna vertebrale.

Per quanto attiene la lunghezza è chiaro che un dorso lungo è pregevole in quanto consente un torace più lungo e quindi più capace. La lunghezza del dorso consente naturalmente anche muscoli più lunghi e più ampia base d'inserzione al trapezio e gran dorsale.

La Larghezza della regione è pure importante perché denota ampie e solide masse muscolari e sarà naturalmente più ampia nelle razze che esercitano la loro funzione attraverso la forza e relativamente meno ampia nelle razze in cui è richiesta soprattutto la velocità; come per molte altre regioni nel pastore tedesco la condizione ideale è intermedia. Tuttavia deve essere bene evidente e tonica la massa muscolare.

La direzione del dorso nel pastore tedesco deve avvicinarsi, col cane in posizione normale, all'orizzontale e la linea superiore deve essere rettilinea.

Fatte queste premesse dobbiamo sottolineare che la spinta posteriore si trasmette attraverso la groppa alla regione lombare e da questa alla regione dorsale, per cui la solidità sia del tratto lombare che dorsale è condizione indispensabile per una buona utilizzazione dell'impulso del posteriore.

Nel contempo, per sviluppare efficacemente talune andature come il galoppo o effettuare il salto, è indispensabile che la colonna vertebrale offra anche una adeguata mobilità, cioè non deve essere rigida: l'irrigidimento della colonna deve essere determinato dalla efficacia e tonicità delle masse muscolari, che intervengono appunto quando necessario, ad esempio nel trotto.

Nella valutazione della regione dorsale saltano all'occhio immediatamente due gravi difetti e cioè la lordosi (comunemente detta insellatura) e la cifosi (detta anche dorso di carpa).

Nella lordosi il profilo superiore del dorso si presenta concavo verso l'alto. La lordosi è indubbiamente il difetto più grave che si possa riscontrare in un pastore tedesco e pregiudica gravemente il movimento, sia per quanto attiene la efficacia della spinta del posteriore che la resistenza del soggetto; è intuitivo

che la trasmissione di un impulso attraverso un segmento rettilineo solido ha una efficacia che diminuisce fortemente quando si espleta attraverso un segmento non rettilineo con una zona di cedimento (l'insellatura), poiché parte della spinta viene dispersa o meglio, per mantenere l'efficacia dell'impulso il cane deve effettuare un maggiore sforzo muscolare da parte dei muscoli che danno solidità alla regione dorsale e quindi maggiore dispendio di energie per ottenere il medesimo risultato. Un dorso insellato colpisce immediatamente anche perché toglie armonia al profilo superiore del cane (collo, garrese, dorso, tratto lombare e groppa).

Il difetto contrario si identifica nella cifosi, cioè il profilo superiore della regione dorsale si presenta convesso verso l'alto. La cifosi è un difetto da considerarsi quasi altrettanto grave della lordosi, perché disperde verso l'alto parte della spinta trasmessa dal posteriore ed inoltre si accompagna quasi sempre ad una minore elasticità della colonna vertebrale.

Spesso riscontriamo un dorso cifotico in soggetti con spalla poco inclinata e groppa sfuggente (cioè troppo inclinata); in questi soggetti la cifosi emerge principalmente in movimento, come meccanismo di compenso per evitare un'eccessiva dispersione verso l'alto della spinta del posteriore.

Altri difetti riscontrabili sono il dorso oscillante e il dorso rullante.

Nel primo caso, in movimento, notiamo delle oscillazioni in senso verticale del tratto dorsale e questo indica scarsa tonicità del legamento sopra-spinoso e dei muscoli lungo-dorsali (ileo-spinale), a volte è conseguenza di un garrese corto e scarsamente rilevato; è da considerarsi sempre un difetto, in quanto comporta una dispersione della spinta del posteriore la quale, anziché verificarsi attraverso un segmento rigido si effettua attraverso un segmento oscillante che impone inoltre sforzi muscolari collaterali; devo dire che spesso il dorso oscillante è dovuto a mancanza di esercizio fisico e quindi di allenamento.

Il dorso rullante si identifica con oscillazioni laterali della parte superficiale del dorso e ben visibili come oscillazioni della cute e pelo che scorrono alternativamente a destra e sinistra; questo difetto è naturalmente di minore gravità rispetto ai precedenti e denota una scarsa tonicità del piano muscolare sottostante e si riscontra con facilità in soggetti adiposi, cioè troppo grassi.

L'esame della regione deve sempre avvalersi anche dell'osservazione del cane in movimento, poiché il presentatore accorto può piazzare il cane in modo da occultare opportunamente i difetti, che poi invece si rilevano osservando il cane in movimento, a guinzaglio molle o meglio senza guinzaglio

Riassumendo la valutazione della regione dorsale tiene conto della sua lunghezza, larghezza e direzione e vanno tenuti in conto di pregio una buona lunghezza e soprattutto la solidità, mentre difetto molto grave è la lordosi o insellatura, che a seconda dell'entità può pregiudicare fino a declassare di due qualifiche e comunque porta sempre alla qualifica inferiore a quella che sarebbe da attribuire al soggetto in base a tutti gli altri elementi. La cifosi è pure difetto grave che, se appena accennato, può non pregiudicare la qualifica, e tuttavia va tenuta in conto nel determinare la classifica, mentre se è apprezzabile o notevole va a pregiudicare anche la qualifica.

Il dorso oscillante, se non è di veramente grave entità, va tenuto in conto nella classifica, ma non pregiudica la qualifica e così pure normalmente un dorso rullante. La regione seguente sul piano dorsale del tronco è la regione lombare, comunemente ed in modo improprio detta rene (poiché i reni sono in realtà or-

gani contenuti nella cavità addominale; tuttavia essendo situati appunto al di sotto della regione lombare, è invalsa l'abitudine di parlare di questa dicendo "rene" per intendere effettivamente la regione dei lombi).

La regione lombare confina anteriormente col dorso, posteriormente con la groppa e lateralmente coi fianchi. La base anatomica ossea è costituita dalle sette vertebre lombari e loro apofisi e per quanto attiene la base anatomica muscolare essa è costituita dal legamento sopra-spinoso, dal muscolo ileospinale e dalla fascia aponevrotica del gran dorsale. Per quanto attiene la lunghezza, questa regione deve essere corta, ciò che è un pregio assoluto (cioè per tutte le razze); deve essere piuttosto larga, ad indicare masse muscolari potenti e presenta un profilo superiore leggermente convesso verso l'alto (cifosi fisiologica) che si accentua nelle razze che espletano la loro funzione attraverso la velocità, in particolare quelle, come i levrieri, in cui la groppa è richiesta molto inclinata. Della regione lombare è estremamente importante la solidità, trattandosi di un arco di ponte che non trova pilastri di sostegno negli arti, come per altre regioni, ciò che giustifica l'arcuatura fisiologica; tanto più è corta più facilmente è solida e quindi appare evidente che una regione lombare lunga è da imputarsi a difetto. La solidità naturalmente determinante nel ricevere per prima la spinta del posteriore attraverso la groppa, per trasmetterla all'anteriore attraverso il dorso.

La lunghezza eccessiva è difetto che incide anche sulle proporzioni del soggetto. Naturalmente è difetto una regione lombare stretta e quindi poco muscolosa e maggiormente se appare gracile (muscolatura scarsa e poco tonica).

Nella valutazione d'insieme del profilo superiore del tronco si deve dare importanza al raccordo delle varie regioni fra di loro, cosicché si instauri una linea armonica che si completi con la linea superiore del collo e col profilo della groppa, dando l'impressione di grande solidità e tuttavia armonia ed eleganza.

dogjudging®.com
[01000014]